



INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA ALLA FESTA DELLA LIBERAZIONE - 25 APRILE 2026

Cari concittadini, care concittadine, gentili autorità,

ci ritroviamo oggi, nel celebrare il 25 aprile, attorno a una data che rappresenta molto più di una ricorrenza storica: è il fondamento della nostra democrazia, il momento in cui l'Italia ha ritrovato sé stessa, scegliendo la libertà contro l'oppressione, la dignità contro la paura, i diritti contro la violenza di chi aveva voluto sopprimerli.

La Liberazione non fu soltanto la fine di un regime, ma l'inizio di un percorso. Un percorso che ha posto al centro la persona, i suoi diritti, la sua possibilità di partecipare pienamente alla vita civile. La libertà, infatti, non è un concetto astratto: è la condizione concreta che permette a ciascuno di noi di esprimersi, di lavorare, di costruire relazioni, di immaginare il proprio futuro.

Eppure, proprio perché così essenziale, la libertà è anche fragile. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare". È una frase che ci invita a vigilare, a non considerare mai definitivo ciò che invece richiede cura costante, impegno quotidiano, senso civico.

Il 25 aprile è dunque la festa dell'antifascismo, non come appartenenza di parte, ma come patrimonio comune della nostra democrazia. Un antifascismo che significa rifiuto di ogni autoritarismo e difesa concreta della libertà.

Con coraggio e sacrificio, i partigiani, insieme agli alleati provenienti da diverse parti del mondo, riuscirono a sconfiggere un nemico che sembrava invincibile, contribuendo in modo decisivo alla caduta del regime fascista e alla fine della Seconda Guerra Mondiale in Italia. Piero Gobetti ci ha insegnato che l'antifascismo è, prima di tutto, "una lotta per la libertà". In queste parole troviamo una definizione che va oltre il contesto storico: l'antifascismo diventa un atteggiamento culturale, una tensione continua verso l'autonomia, la responsabilità, la critica.

Ed è proprio in questa prospettiva che possiamo richiamare il pensiero dei grandi studiosi del liberalismo, che hanno riflettuto sul significato profondo della libertà. Benedetto Croce vedeva nella libertà non solo un diritto, ma una forza morale che attraversa la storia, una conquista mai definitiva, sempre da rinnovare. Per Croce, la storia stessa è "storia della libertà", cioè il racconto del progressivo affermarsi della dignità umana contro ogni forma di oppressione.

Il pensiero liberale ci ha insegnato che la libertà non è solo partecipazione, ma anche tutela della persona, dei suoi diritti e delle sue differenze.



COMUNE DI
San Giuliano Milanese

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



COMUNE DI
San Giuliano Milanese

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

E ancora, il pensiero di Norberto Bobbio ci invita a considerare la democrazia come un sistema fragile, che vive soltanto grazie all'impegno dei cittadini. Bobbio ci ha ricordato che i diritti non sono mai garantiti per sempre: esistono solo se qualcuno è disposto a difenderli.

Queste riflessioni si intrecciano profondamente con il significato del 25 aprile. Perché la libertà che celebriamo oggi non è solo quella conquistata nel 1945, ma è quella che siamo chiamati a vivere e a proteggere ogni giorno. Nel mondo, troppo spesso lacerato da conflitti, nelle istituzioni, certo, ma anche nei comportamenti quotidiani: nel rispetto degli altri, nella capacità di ascolto, nella volontà di costruire una comunità inclusiva e solidale.

Anche nelle nostre città, nelle nostre scuole, nei luoghi di lavoro, la libertà si costruisce ogni giorno: nel rispetto delle regole, nella partecipazione, nel dialogo tra persone che la pensano diversamente.

Oggi più che mai, in un tempo attraversato da tensioni, incertezze e cambiamenti rapidi, il richiamo alla libertà assume un valore ancora più forte. Non possiamo permetterci l'indifferenza. Non possiamo dimenticare che la democrazia si indebolisce quando i cittadini si allontanano, quando prevale la sfiducia, quando si rinuncia a partecipare.

Per questo, il compito più importante che abbiamo è quello di trasmettere alle nuove generazioni il senso profondo di questa giornata. Non come una celebrazione formale, ma come un'eredità viva e sempre attuale. Spiegare loro che la libertà è un bene prezioso, ma anche esigente. Che richiede impegno, studio, responsabilità e che va difesa.

Nel ricordo che mai deve svanire di chi ha lottato per liberarci sacrificando la propria vita contro la barbarie del nazifascismo, troviamo oggi la forza per continuare a costruire. Una comunità più giusta, più consapevole, più libera.

Con immensa gratitudine verso il passato e con responsabilità verso il futuro, rinnoviamo insieme il nostro impegno civico e civile.

Viva il 25 aprile, viva la libertà, viva la nostra Repubblica.

E viva quella responsabilità che ci rende, ogni giorno, cittadini degni della libertà che abbiamo ricevuto.

Il Sindaco
Marco Segala